Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 160 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

MARTEDI 10 LUGLIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia Via Danzetta, 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie, L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.I.P.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre, 22. Tel. 71-40

ABBONAMENTI: Un anno L. 750 - Semestre L. 385 - Trimestre L. 205 Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI POSTDAM

Truman è partito per Berlino

Oltre un centinaio di consulenti americani al seguito del Presidente che rimarrà assente dagli Stati Uniti cinque o sette settimane durante le quali verrà anche in Italia - Churchill si riposa

Pace in Europa

Il convegno dei «Tre grandi» che avrà luogo a Berlino fra una settimana è un avvenimento di capitale importanza per l'avvenire dell'Europa. Vinta la guerra e superati gli ostacoli davanti ai quali pareva dovesse a un certo punto arenarsi la volontà collaborativa delle tre grandi potenze vincitrici, i loro uomini di stato si riuniscono di nuovo per riprendere in esame la situazione formatasi in Europa con la fine del conflitto. I convegni precedenti si erano svolti in sede di aggiornamento strategico e di preparazione politica per l'immediato domani: innanzi tutto la realtà della guerra con le sue fosche e indilazionabili esigenze; solo ogni tanto, e più per opera di Roosevelt, una piccola escursione nelle regioni del sentimento e dell'ideale allo scopo di reperire nelle pieghe del futuro le mete che si dovevano raggiungere per porre un termine certo alle sofferenze dei popoli.

La prossima riunione di Berlino offre l'opportunità ai «Tre grandi» di conciliare il cielo con la terra, l'astratto col concreto. Per uscire di metafora, diremo che a Berlino, ove prevalga la volontà di cooperare alla ricostruzione del mondo, sarà possibile accostare la realtà di un'Europa sconvolta e bisognosa d'aiuto con i precetti morali scaturiti dalla guerra; sarà passibile immettere un po' di luce in questa torbida atmosfera d'oggi, nell'ambito della quale invano si muovono, si cercano e si enucleano le idee e le opinioni. I problemi che dovranno essere discussi e, possibilmente, risolti sono tanti. Creazione di nuove frontiere, riparazioni tedesche, questione polacca, questione turca, accordi per la apertura dei Balcani alla libera circolazione delle informazioni, accordi per l'alimentazione dei paesi liberati e, non ultimo, il regolamento di una pace finale con l'Italia. Problemi vasti, la cui soluzione potrà effettuarsi solo attraverso reciproche concessioni, inquadrate in una chiara visione delle necessità e dei diritti dei popoli.

Il convegno si svolgerà quasi nel cuore dell'Europa, al centro della sua struttura economica e averrà senza la partecipazione di una sola nazione europea. Ciò nonostante, il vecchio continente non è mai stato così presente nel pensiero degli uomini di tutto il mondo come ora. America, Gran Bretagna e Russia o troveranno in queste vetuste zolle il sistema di perpetuare nel futuro la loro collaborazione o scaveranno la fossa entro la quale dovrà essere seppellito per sempre il concetto della sicurezza collettiva. Non a caso, pur con tanta vastità di terre feconde e di lande ancora misteriose, sul nostro quasi sterile territorio confluisce da tutte le parti del mondo la cronaca delle vicende umane per tramutarsi e diventare storia. Ed è fatale che sia così perchè l'uomo moderno qui ha avuto la sua origine e forse qui avrà la sua fine.

Ora, poichè la riunione dei «Tre grandi» è una vera e propria conferenza della pace, essi non potranno perdere di vista la cifra irriducibile di questa verità, non potranno non sentire il respiro, l'ansito segreto che promana da milioni di esseri che cercano affannosamente i sentieri distrutti della propria realtà umana. Come un formicaio sconvolto dal ferro della zappa, la comunità europea è in preda a uno sbandamento che ne scompiglia le file e crea un groviglio di aspirazioni confuse e di progetti chimerici e dispersi.

Enorme responsabilità quella dei «Tre grandi». Seguendo la linea ideale del grande Presidente scomparso, le Nazioni Unite hanno formulato a San Francisco uno statuto che dovrà assicurare al mondo la pace almeno per un secolo. Ma quella «Carta» sarà soltanto un documento di finzione se a Berlino, dimenticando gli insegnamenti del recente passato, si vorrà mutilare il tema morale per cui la guerra è stata combattuta. Le rovine e le putrefazioni delle città, che un giorno furono pagine aperte di storia della civilizzazione umana, stanno là ad ammonire che, per avere voluto frodare i concetti di libertà e di giustizia, la Germania è morta.

Orbene, si ha fin d'ora l'impressione che, per le solite ragioni di opportunità politica, i termini concreti della pace in Europa non potranno risolversi secondo quei concetti. Magari non sarà vero, anzi non sarà vero affatto, ma chi ce ne rassicura? Questo strano concepimento di un'Europa divisa in due o tre spicchi, di un'unità spirituale confermata da secoli di storia, spezzata violentemente a posta sotto differenti domini, a che cosa prelude se non a un assoggettamento politico, economico e dogmatico già predisposto?

I «Tre grandi» non perderanno certamente l'occasione per riaffermare la saldezza della loro collaborazione, il che è nell'ordine naturale delle cose. Ma non per questo l'Europa sarà più tranquilla. E non lo sarà perchè non vede chiaro davanti a sè, nè scorge nell'opera dei suoi amici un enunciabile indirizzo costruttivo. E senza chiarezza non vi sarà pace nel mondo.

La servitù e la coercizione non possono prevalere a lungo. Prima o poi i popoli si scrollano e spezzano i lacci che li tengono legati a formule sociali o politiche contrarie al loro temperamento. Non dunque la divisione del nostro continente in due o più settori diversamente dominati, ma il rispetto della personalità giuridica di ciascuno stato e, se mai, l'unione delle nazioni europee in un'unica confederazione. In questo quadro dovrà anche essere risolto il problema tedesco.

La condizione storica in cui è entrata la Germania non deve servire a particolari interessi, ma deve potersi rassodare e fruttare nell'interesse generale. Frantumarne la integrità territoriale, salvo le necessarie modifiche, trasmigrarne le popolazioni, significa gettare le basi di un irredentismo che sarà sempre fonte d'irrequietezza e di disordine. Noi, che pure non siamo teneri verso la nazione tedesca, pensiamo con viva inquietudine a una sistemazione del nostro continente che non tenga conto della situazione etnica dei popoli della loro fissazione entro confini storicamente stabiliti.

Auguriamoci quindi che il lavoro che i «Tre grandi» faranno a Berlino non si isterilisca in un vano giuoco di schermaglie diplomatiche nella congerie degli antagonismi particolari, ma s'elevi al di sopra della realtà contingente e assegni all'Europa il posto e l'importanza che le sono dovuti.

L'attesa del Presidente in Europa

LONDRA, 9

In una radiotrasmissione di questa notte, il commentatore della Radio americana ha detto che il Presidente Truman è già partito alla volta di Berlino per il convegno dei Tre Grandi. La Casa Bianca si è rifiutata di confermare o smentire la notizia. Secondo quanto ha dichiarato il radio-commentatore Truman ha condotto con sè un centinaio di consulenti, la delegazione cioè più numerosa che mai sia intervenuta in un incontro dei Tre Grandi. Truman resterà assente da cinque a sette settimane, durante le quali si recherà anche in Italia e a Londra, e ispezionerà le forze americane in Europa.

Il Presidente Truman si sarebbe imbarcato sabato in un porto della Virginia.

Non si conosce la rotta della nave nè la data del suo arrivo in Europa.

Ulteriori mutamenti sarebbero in vista, secondo l'U.P. nella compagine governativa americana dopo le dimissioni del Ministro del Tesoro.

Dei quattro Ministri dell'amministrazione Roosevelt che ancora rimangono al potere, Ickes degli interni, Stimson della guerra, Forrestal della marina e Wallace del commercio, solo quest'ultimo sembra destinato a proseguire la propria opera con Truman. Gli altri tre, a quanto è dato di prevedere, saranno sostituiti entro breve tempo.

L'Usis dà i seguenti particolari sull'attività di Vinson: negli ultimi tre mesi, Fred M. Vinson è stato capo dell'Ufficio Mobilitazione Bellica e Trasformazione Industriale. Il deputato 55enne prestò giuramento quale capo dell'Ufficio Mobilitazione il 7 aprile di questo anno, dopo aver prestato servizio per un mese come capo dell'Amministrazione Federale per i Prestiti.

Prima di questo, e cioè dal maggio 1943, era stato capo dell'ufficio per la Stabilizzazione economica, carica nella quale era succeduto all'attuale ministro degli esteri James F. Byrnes. Anche nella carica di capo dell'Ufficio Mobilitazione Bellica era succeduto a Byrnes.

Vinson, avvocato del Kentucky ed uno dei più noti esperti di argomenti economici negli Stati Uniti, ha prestato servizio per sette legislature nella Camera dei Rappresentanti prima di essere nominato, nel maggio 1938, magistrato supplementare nella Corte d'Appello degli Stati Uniti per il distretto della Columbia. Egli lasciò tale carica per diventare capo dell'Ufficio Stabilizzazione.

Nella Camera è stato presidente della Sottocommissione per il reddito della Commissione per lo studio dei progetti di legge.

Durante la guerra, Vinson ha ha svolto taluni dei compiti più difficili nel governo. Egli si è particolarmente distinto nel mantenere le misure governative contro l'inflazione, di fronte a richieste di aumenti di salari e di prezzi.

Nel luglio 1944 è stato nominato membro della delegazione americana alla Conferenza di Bretton Woods ed ha svolto le mansioni di vicepresidente della riunione.

Il Primo Ministro Churchill ha passato gran parte della domenica nel castello di Hendaye, sulla frontiera franco-spagnola, dove si sta riposando in attesa della conferenza dei Tre Grandi. Egli rimarrà ad Hendaye una diecina di giorni.

Scatole di colori e mazze da golf fanno parte del bagaglio che Churchill ha portato con sè nel castello presso Hendaye dove trascorre la sua vacanza. Apparecchi radio e telescriventi sono state istallate nel castello per dar modo al Primo Ministro britannico di tenersi in contatto con Londra. Cinque segretari hanno accompagnato Churchill, il quale ha portato con sè viveri sufficienti per due settimane, in modo da non dover far uso di razioni francesi.

Nei circoli ufficiali spagnoli è stata smentita la notizia che personalità spagnole sarebbero in viaggio alla volta di Hendaye per incontrarsi col Primo Ministro britannico.

Il Consiglio dei Ministri spagnolo durante una recente riunione avrebbe espresso il voto che la Spagna sia presente alla fase finale della riunione di Parigi per la questione di Tangeri. Nella stessa riunione sarebbe stato deciso di sottoporre alle Cortes la legge per le elezioni provinciali. Si parla di un prossimo rimpasto del Ministero, in cui verrebbe ridotto il numero dei Ministri falangisti.

Un terzo colloquio di Stalin
col primo ministro cinese

MOSCA, 9

Dopo il terzo colloquio del Primo Ministro cinese Soong con Stalin, da fonte diplomatica cinese la «Associated Press» rileva l'impressione che si sia raggiunto un buon progresso nelle relazioni tra i due Paesi. Questa volta Soong ha parlato con Stalin dopo avere ricevuto comunicazioni da Ciung King. Si apprende che probabilmente vi sarà un nuovo incontro nel prossimo futuro. Nelle sfere diplomatiche neutrali si rileva a Mosca che i colloqui fra Stalin e Soong hanno destato grande interesse in Giappone.

L'autonomia alla Val d'Aosta
stabilita a palazzo Viminale

ROMA, 9

Stamani a Palazzo Viminale il Presidente del Consiglio Parri ha ricevuto il sindaco di Roma Filippo Doria Pamphily.

E' terminata stasera alle 20 la riunione del Consiglio di Gabinetto preparatoria al Consiglio dei Ministri di domani, iniziatasi a Palazzo Viminale poco dopo le ore 16.

Alla riunione, presieduta da Parri, sono intervenuti il Vicepresidente del Consiglio Nenni e i Ministri De Gasperi, Ruini e Togliatti. Secondo quanto si riferisce, il Vicepresidente Nenni, nella sua qualità di Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo ha illustrato un progetto per la riorganizzazione dell'Alto Commissariato. Il progetto ha lo scopo di unificare maggiormente tutti gli uffici di carattere generale e conseguire piena armonia nel lavoro da svolgere.

Nella riunione del Consiglio di Gabinetto è stato oggetto di esame anche il problema della Val d'Aosta. In linea di massima è stato accettato il criterio prospettato in proposito dal C. L. N. della Val d'Aosta, che prevede una larga autonomia amministrativa oltre all'abolizione del Prefetto, le cui funzioni sarebbero esercitate da un consiglio eletto democraticamente, e l'insegnamento delle lingue italiana e francese.

Il Consiglio di Gabinetto ha infine esaminato altre questioni di normale amministrazione.

Nella visita che il Presidente del Consiglio ha compiuto ieri a Napoli, egli ha preso in esame i problemi più urgenti della città. Dopo una visita ai quartieri più gravemente colpiti dalle incursioni aeree e agli stabilimenti dell'Alfa-Romeo, il Presidente del Consiglio si è recato alla Camera di Commercio, dove ha partecipato a una riunione degli enti economici napoletani. In fine della seduta ha pronunciato un breve discorso. Parri ha poi fatto visita alla sede del Partito d'Azione. Si è quindi recato agli stabilimenti Ilva a Bagnoli, e agli stabilimenti della Naval Meccanica, intrattenendosi con i dirigenti e le maestranze. In serata è rientrato a Roma in aereo.

Secondo quanto apprende l'Ansa, il Presidente del Consiglio si recherà in Sicilia. Il viaggio è stato fissato per la seconda quindicina del mese in corso. L'Alto Commissario per la Sicilia, on. Aldisio, giungerà in questi giorni a Roma per stabilire col Presidente del Consiglio il programma del prossimo viaggio.

Il 15 corrente avrà inizio nell'Italia settentrionale il lavoro di formazione delle liste elettorali. La preparazione delle liste è pressochè ultimata in molte zone dell'Italia.

L'avanzata nel Borneo
prosegue oltre Balikpapan

L'offensiva aerea contro gli aereoporti nipponici prelude forse ad uno sbarco

LONDRA, 9

L'avanzata delle truppe autraliane nel Borneo Orientale prosegue. Gli australiani hanno progredito di altri dieci chilometri a nord est di Balikpapan e minacciano da vicino il prossimo grande bacino petrolifero. A nord delle città i giapponesi oppongono ancora forte resistenza al di là dell'aeroporto di Mangar. Intanto incrociatori e caccia continuano a martellare le postazioni di artiglieria nemiche lungo la costa orientale del Borneo.

La «Radio» di Nuova Delhy ha annunciato che si sta sviluppando una nuova offensiva sull'isola di Bevang, nella Nuova Guinea, come pure sull'isola di Buganville, nel gruppo delle Salomone, mentre un dispaccio da Ciung King annuncia che un reparto giapponese sbarcato giorni fa presso Hanoi è stato respinto per una trentina di chilometri verso sud, con gravi perdite.

Continua l'offensiva aerea contro aeroporti e opere fortificate nipponici. Ieri due aeroporti presso Tokio sono stati mitragliati da apparecchi decollati da Ywogima: trentatrè velivoli nipponici sono stati distrutti al suolo e dodici danneggiati. Formazioni di caccia americani hanno attaccato ieri per il quarto giorno consecutivo obiettivi a Kiu Shu, distruggendo apparati ferroviari e depositi di combustibile e munizioni. Altri aerei hanno nuovamente bombardato Formosa.

Truppe cinesi hanno conquistato un passo importante sulla frontiera tra la Cina e l'Indocina, liberando tutta la zona occidentale della provincia del Kuang Si. I cinesi hanno pure infranto un nuovo tentativo nipponico di sbarcare sulla costa della Cina dirimpetto a Formosa.

Si apprende che quest'oggi cinque città nell'isola di Hon Shu sono state bombardate da una poderosa formazione di Superfortezze volanti.

La conferenza della pace
avrà luogo in Novembre

LONDRA, 9

L'approssimarsi del convegno dei tre Grandi dà luogo a qualche previsione circa il luogo e la data della Conferenza della pace. Nonostante che nei circoli responsabili si dichiari che non vi è nulla di preciso ancora al riguardo, un informatore della Reuter crede di poter prevedere che la conferenza della pace avrà luogo a Londra nel mese di novembre.

* Il Governo militare alleato cederà in Olanda le sue funzioni alle autorità civili olandesi per il 15 del corrente mese.

NUBI INTERNE SULLA FRANCIA

La riforma costituzionale
richiesta dai partiti estremi

Mentre De Gaulle vuol mantenere la vecchia costituzione del 1871 i socialisti chiedono l'istituzione di un'unica Camera parlamentare

PARIGI, 9

Gli ambienti vicini al Governo riferiscono che decisioni molto importanti saranno probabilmente annunciate stasera dopo una riunione del Gabinetto francese.

Com'è stato già reso noto, il Consiglio dei Ministri francese si doveva occupare di varie proposte avanzate per la riforma costituzionale. Le proposte erano state presentate al Gabinetto nel corso della sua ultima riunione. Un comunicato diramato alla fine del Consiglio dei Ministri di ieri precisava che qualunque decisione fosse stata presa, non avrebbe in nessun caso influito sulla stabilità della compagine ministeriale. Si informava anche che i ministri socialisti non si sarebbero più dimessi, come avevano minacciato di fare, se fosse prevalsa la tesi di De Gaulle contro quella socialista.

Com'è stato già pubblicato, i due principi sono in netto contrasto. Mentre De Gaulle desidererebbe seguire la vecchia costituzione francese del 1871 nel mantenere divise le camere dei deputati e dei senatori, i socialisti sono favorevoli alla istituzione di un'unica Camera parlamentare. Nello stesso tempo in cui il Gabinetto francese si riunisce per prendere decisioni in confronto del problema che appassiona la Francia intera, il Consiglio nazionale della Resistenza pubblica, prende una risoluzione in cui viene chiesta l'elezione di un'unica Camera secondo i voti dei partiti di sinistra. L'unica Camera parlamentare, secondo lo autorevole Consiglio della Resistenza, cui fanno capo tutte le correnti attive delle forze francesi dell'interno, avrebbe il compito di dare alla Francia una nuova Costituzione. Essa dovrebbe avere nello stesso tempo anche funzioni legislative.

A questo proposito il presidente del Consiglio nazionale della Resistenza ha dichiarato che, per evitare una crisi che ostacolerebbe la ricostruzione della Francia, è urgente ristabilire il diritto sovrano della Nazione.

Dal canto suo, durante una riunione del Partito radicale sociale, Edaordo Herriot ha dichiarato che i radico-sociali sono pronti a difendere i principi democratici cui si è sempre ispirata la Francia repubblicana. Parlando della politica estera, Herriot ha precisato che soprattutto occorre badare a non offendere i sentimenti degli altri popoli.

In generale tutti i capi dei Partiti si mostrano riluttanti a provocare una crisi, e secondo la dichiarazione di un uomo politico francese, sembra che certe nuvole nella politica farncese provocheranno meno tuoni e lampi di quanti la attuale metereologia politica lasci prevedere.

L'arresto a Roma degli autori
del delitto di via Giovanni da Procida

ROMA, 9

Come si ricorderà, nel pomeriggio del 21 giugno venne trovata uccisa nel suo appartamento di via Giovanni da Procida tale Maria Laffi. Ella era stata colpita a pugnalate e giaceva nello studio, in mezzo a suppellettili in disordine. Subito vi fu chi fece cenno di due giovani, l'uno biondo e l'altro bruno, uno dei quali pare vestisse una divisa militare, i quali quella mattina avevano bussato alla porta dell'appartamento della Leffi. Seguì una ridda di ipotesi. La donna era conosciuta come amante del conte Cerretani di Siena, ma si sapeva che aveva anche avuto relazione con un ufficiale alleato. Si pensò a un delitto passionale; poi, quando si parlò del passato del conte Cerretani, si suppose che il delitto potesse avere avuto un movente politico determinato dal desiderio di entrare in possesso di importanti documenti. Ma un amico del Cerretani, invitato a fornire alcuni chiarimenti sulla relazione esistente fra questi e la Laffi, fece cenno di rapporti intercorrenti fra la donna e un antiquario Alfio Fantasia. Il Fantasia venne subito ricercato, e si seppe che il giorno stesso del delitto si era fatto ricoverare nella clinica di San Giacomo per subire un'operazione di poco conto. Egli fu sottoposto a interrogatorio prima nella clinica e poi in questura, dove venne condotto, e non potè negare i rapporti che aveva con la Laffi: sì che in un primo momento egli apparve quale un amante deluso.

Continuando nelle indagini si è oggi giunti all'arresto dei due giovani che erano stati visti la mattina del delitto bussare alla porta dell'appartamento della donna. Essi sono uno studente, tale Piacenti, di anni 19, e un tenente sui 23 anni. Il primo, quella mattina, era vestito di grigio, il secondo indossava una saariana. Uno dei due ha ucciso, l'altro ha rubato gioielli di grande valore; questo è quanto è risultato nell'inchiesta finora condotta. Il mandante era l'antiquario, Alfio Fantasia, che si è servito dei due giovani, che la Laffi conosceva, per poter entrare in possesso dei gioielli posseduti dalla donna.

Il fattaccio può ora essere ricostruito nei suoi particolari. La Laffi era solita chiudere la porta del suo appartamento con una serratura speciale a sette mandate, poichè temeva per la sua vita. La visita dei due doveva esserle stata preannunciata, altrimenti non avrebbe aperto. I due giovani, una volta introdottisi nell'appartamento, si trattennero a lungo in conversazione con la signora, fumando numerose sigarette, finchè, a un certo punto, posero in esecuzione il piano prestabilito. Mentre uno dei due teneva a bada la Laffi, l'altro fece bottino dei gioielli. La donna deve a un certo punto essersi accorta della manovra e deve aver tentato di reagire e di gridare, ma venne subito atterrata e uccisa con ben nove colpi di pugnale.

I delinquenti, come si è detto, sono stati assicurati alla giustizia, ma la refurtiva non ancora è stata recuperata.

Un forte nucleo di agenti
perquisisce a Roma la Casa del partigiano

ROMA, 9

Questa mattina un forte nucleo di agenti della Squadra Mobile hanno mosso verso la Casa del Partigiano, in via dei Foraggi. Lo spiegamento di forza aveva per scopo di fronteggiare una eventuale resistenza da parte dei partigiani, che si pensava fossero forniti abbondantemente di armi. Alla vista però dell'imponente squadra avanzante, gli ufficiali partigiani presenti nella Casa invitarono il comandante degli agenti di entrare in questa pacificamente.

Si procedette in tal modo a una immediata perquisizione ma non vennero trovate armi. Settanta fra uomini e donne sono stati arrestati e portati direttamente alle carceri di Regina Coeli.

Si sta ora procedendo allo spoglio delle schede personali di ciascuno perchè si ha motivo di ritenere che in mezzo ai valorosi autentici partigiani si siano infiltrati elementi di dubbia fede che tentino di creare torbidi per motivi politici o semplicemente per tornaconto personale.

Due carri armati sostano in permanenza dinanzi alle carceri, la cui vigilanza è stata rafforzata.

L'eclisse solare
osservato in tutto il mondo

LONDRA, 9

Scienziati di ambo gli emisferi hanno oggi osservato l'eclissi solare e sperano di aver conquistato nuovi elementi scientifici sulle rizezioni radiofoniche, sugli effetti delle macchie solari e sullo spettro solare, cioè sullo strato di gas incandescenti che circondano il sole.

Polonia e Inghilterra
I beni polacchi di Londra sotto la protezione britannica

LONDRA, 9

Il Governo britannico ha deciso di porre sotto la sua protezione le proprietà polacche di Londra, inclusa la sede dell'Ambasciata, per consegnarle poi al Governo di Varsavia. Intanto sono giunti a Londra, provenienti da Varsavia, due rappresentanti del Governo polacco membri della Commissione governativa che ha il compito di prendere in consegna i beni di proprietà della Nazione che si trovano in Gran Bretagna. Fanno parte della Commissione quattro personalità polacche di Londra.

La Polonia ha concluso trattati commerciali con l'Unione sovietica e con la Romania. Secondo le clausole dell'accordo concluso con la Russia, si avranno durante l'anno in corso scambi di prodotti per un valore complessivo di 120 milioni di dollari.

Si apprende che nel corso della guerra l'aviazione polacca di base in Gran Bretagna ha abbattuto 709 aerei tedeschi e 190 siluri volanti. Nel corso delle operazioni sono rimasti uccisi oltre duemila aviatori polacchi.

Gravi dissensi russo-tedeschi
per l'approvvigionamento delle popolazioni nelle zone occupate dagli alleati

LONDRA, 9

A Berlino un consiglio esecutivo militare di cui fanno parte autorità inglesi, americane e russe, si adunerà domani o dopo, per decidere quale Potenza dovrà assumersi lo incarico di provvedere alle esigenze alimentari delle popolazioni nelle zone di occupazione inglese e americana. In attesa di tale decisione, le autorità americane e inglesi non hanno ancora assunto l'amministrazione delle rispettive zone. I sovietici ritengono che i settori di Berlino controllati dagli inglesi e americani vengano approvvigionati dalle zone della Germania da essi occuate, mentre secondo il punto di vista britannico dovrebbero continuare ad essere rifornite dalle campagne limitrofe che si trovano sotto il controllo sovietico. Le popolazioni delle zone di Berlino ammontan a 900 mila abitanti, per quella britannica, a 750 mila per quella americana e a un milione e centomila circa, per quella sovietica.

Il dissenso è grave; e i reparti anglo-americani, qualora le difficoltà non venissero appianate, si vedrebbero obbligati a lasciare Berlino.

Il Capo del governo militare britannico di Berlino ha dichiarato ieri che i britannici seguiranno a Berlino la stessa politica seguita nel resto della Germania: i cittadini verranno approvvigionati solo con viveri prodotti in Germania.

I Partiti politici tedeschi potranno continuare la loro attività nella zona britannica in attesa delle decisioni del Consiglio esecutivo alleato.

Il corrispondente del Times da Berlino informa che, per quanto riguarda l'amministrazione della ex capitale del Reich, verrà costituito prossimamente un Comando tripartito anglo-russo-americano. Frattanto circa mille soldati francesi sono pronti a prendere possesso della zona che sarà loro assegnata nella città.

A quanto annuncia il corrispondente dell'«Associated Press», le autorità britanniche e americane si sarebbero trovate di fronte a difficoltà inerenti alle modalità di trasferimento dei poteri tra le autorità russe e quelle alleate e alle questioni relative all'approvvigionamento della popolazione tedesca nelle zone di occupazione anglo-americana. Conversazioni su tale argomento hanno avuto luogo tra Zhukov e le autorità di occupazione anglo-americane.

Secondo altre notizie del corrispondente dell'«Exchange Telegraph», soldati russi avrebbero strappati manifesti affissi dalle autorità americane di occupazione, contenenti disposizioni per la popolazione tedesca. Commentando tale notizia il giornale londinese rileva che il problema tedesco può essere risolto soltanto se trattato come un problema unico che le Potenze occupanti devono affrontare insieme.

Il «Daily Mail» scrive che i problemi relativi al trattamento della Germania è il più importante argomento all'ordine del giorno della Conferenza dei Tre Grandi.

Siamo alla vigilia di un nuovo incidente tra i sovietici e gli alleati occidentali? Alla notizia che i reparti anglo-americani si vedrebbero costretti a lasciare Berlino per certe disposizioni adottate dal maresciallo Zhucov, molti giornali hanno gettato un grido di allarme, richiamandosi più o meno esplicitamente ai precedenti delle divergenze di opinione già manifestatesi in occasione della Conferenza di San Francisco e altrove.

Non staremo qui a dire quanto di allarmismo ingiustificato e quanto di legittimo timore si possa trovare in questo grido di allarme. Diremo solo che ciò dimostra, a parer nostro, che il problema delle relazioni fra la Russia e l'occidente è sentito come il problema-chiave del nostro immediato futuro. Le stesse elezioni inglesi sono state impostate sulla piattaforma delle relazioni con la Russia, almeno per quanto era piattaforma di politica estera. Non c'è problema che si riferisca al Pacifico, agli Stretti, all'Europa danubiana, che non rimetta in primo piano questa incognita sovietica.

L'altro giorno, da noi, l'«Unità» rimproverava al Governo e alla pubblica opinione italiana il torto di non guardare alla Russia con sufficiente spirito di comprensione. Che sia un rimprovero meritato o non meritato, non saprei dire; mi pare tuttavia che un piccolo sforzo di comprensione esiga sempre una completa reciprocità; e questa sembra purtroppo molte volte mancare.

LETTERE DA ROMA

La "normalità,, in Puglia

" Tutto sereno, tutto tranquillo, tutti d'accordo ma ne discuteremo sempre,

ROMA, 9

Chiarimenti sulla situazione interna, e più precisamente sui fatti di Puglia, sono stati chiesti ieri l'altro a Ferruccio Parri, nel corso della sua prima presa di contatto coi rappresentanti della stampa italiana. Pur ammettendo che la laconicità dei comunicati ufficiali possa avere contribuito al propalarsi di versioni talvolta non rispondenti a verità, tal'altra informate a punti di vista particolari, egli si è limitato a dire che i recenti avvenimenti, i per quanto gravi, vanno considerati come fatti strettamente locali e che l'azione del Governo dovrà tendere fino in fondo alla pacificazione degli animi e al ristabilimento della legalità, evitando spargimenti di sangue.

Invero, quello che non ha detto il comunicato ufficiale è che la discussione, protrattasi per oltre due ore, è stata vivace, molto vivace, e non ha dato per risultato che un platonico incarico al Presidente del Consiglio di proseguire l'opera di conciliazione e di pacificazione degli animi. Il che, al termine della riunione, faceva esclamare sarcasticamente al Ministro De Gasperi: «Tutto sereno, tutto tranquillo, tutti d'accordo». Lo stesso Ministro degli Esteri dichiarava più tardi a un giornalista: «Ne abbiamo discusso, continueremo a discuterne tra una settimana, tra due, tra cinque. Ne discuteremo sempre!».

Dei due Ministri inviati in Puglia per un'inchiesta, il comunista Scoccimarro e il socialista Barbareschi, soltanto il primo ha fatto un'ampia relazione, naturalmente secondo il punto di vista del suo Partito e non nello spirito della Dichiarazione programmatica del Governo, mentre il secondo, che al suo ritorno da Andria si era espresso piuttosto realisticamente sulla situazione, ha preferito tacere.

Scoccimarro ha attribuito la colpa degli incidenti agli agrari e a taluni elementi locali, e ha prospettato, quale misura atta a impedire il turbamento dell'ordine pubblico, l'invio di un Prefetto comunista che proceda all'arresto degli agrari e degli elementi locali politicamente invisi (s'intende, invisi ai comunisti). Sulla base di precisi e circostanziati elementi, il Vicepresidente del Consiglio Brosio ha ribattuto la relazione di Scoccimarro.

La vita di Andria, che conta sessantamila abitanti, si svolse tranquilla finchè non venne chiamato a reggere la locale Sezione comunista il «compagno» Di Gaetano, il quale dichiarò che il suo Partito doveva «comandare», dal momento che «costituisce la maggioranza» (la maggioranza dei facinorosi, osservava il «Popolo» di ieri) e adottò per sè e per i suoi compagni la misura di girare per la città armati sino ai denti. Il singolare costume istaurato dai «compagni» indusse i liberali a ritirarsi dal locale C.L.I., in segno di protesta. E cominciarono i guai. L'Associazione combattenti venne occupata a mano armata; la stessa sorte toccò alla locale Camera del lavoro, il cui segretario socialista Modugno fu cacciato in malo modo; il sindaco liberale fu costretto a dimettersi dopo essere stato aggredito e nei corso di un comizio venne ucciso il liberale Giannotti. Parallelamente a questi fatti venne svolta un'intensa attività di sequestri e perquisizioni arbitrarie; anche una chiesa venne assalita e ben pochi riguardi furono usati verso il Vescovo. Gli autori di tali atti illegali, compresi gli assassini del Giannotti non vennero mai perseguiti secondo la legge.

Questa era la «normalità», in Andria. Ed era quindi «normale» che, scoppiati i noti disordini a Minervino Murge, il «compagno» Di Gaetano, per solidarietà, proclamasse lo sciopero generale, sostituisse il Commissario prefettizio e desse mano libera ai suoi uomini, dettando legge non soltanto alle locali autorità, ma anche a quelle di Bari. Il Prefetto comunista Molinelli, anch'esso inviato sul posto per l'inchiesta, ha scritto per «L'Unità», sotto il titolo «Elogio della Puglia popolare», ben tre articoli nei quali dimostra come la colpa sia degli agrari, e soltanto degli agrari; e difende altresì il buon «compagno» Di Gaetano, «un po' focoso, forse, un po' impulsivo». «Fu lui che diresse l'arresto dei fascisti, - spiega il Molinelli - ma si trattava di fermi precauzionali, per evitare violenze».

Il Prefetto Molinelli narra che, giunto ad Andria, di rosso non vi era che la bandiera della Sezione comunista alla sede del Municipio. «Invitai i compagni - egli prosegue - a issare quella tricolore. Fui subito obbedito. E fu lui, il «compagno» Di Gaetano, che la tirò all'arpione».

Così ad Andria la vita è tornata «normale». Perchè è bensì vero che il Municipio è occupato dai comunisti, ma accanto alla bandiera rossa sventola quella italiana. Vita normale, dunque, assai relativa, e ben lontana da quel ristabilimento della legalità di cui ha parlato l'altro giorno il Presidente del Consiglio.

VITA DI PERUGIA

Divagazioni metereologiche

I discutibili pronostici del veridico lunario perugino

Ciò che affermavano le male lingue - L'osservatorio e le sue sedi - Le ripercussioni psicologiche della lettura del Bollettino affisso nell'Atrio del Comune

I bollori estivi dei giorni scorsi hanno ridestato nei perugini la curiosità meteorologica; quella curiosità che si sopisce quando l'andamento stagionale è normale, e si riacuisce quando sgarra dalla dovuta regola. Proprio come per la salute: quando va male si ritiran fuori tutte le cognizioni mediche, igieniche, terapeutiche sparse in ordine o a casaccio dentro il proprio bagaglio intellettuale; quando è buona, ce se ne infischia come di cose inutili. A quanti gradi siamo arrivati? Da che dipende questo caldo? Quanto durerà? I Perugini del buon tempo antico (è tanto tristo quello d'oggi, che si può chiamar buono e antico anche quello di trenta o quarant'anni fa) per rispondere alla suddetta domanda ricorrevano a due informatori: Il Bollettino meteorico e il Veridico Lunario perugino. Il primo era affisso dentro l'atrio del Palazzo Comunale, e l'altro in cucina di tutte le oneste famiglie di vecchio stampo.

Il Bollettino dava le notizie dei rilievi atmosferici quotidiani dell'Osservatorio meteorologico, con le probabilità e le previsioni; il Veridico Lunario quel che pronosticava al principio dell'anno un misterioso personaggio che nessuno sapeva chi fosse, tanto era avvolto nel segreto, ma che dicevan gli scettici e i maligni non fosse altri che il tipografo stampatore del Lunario.

Lassù a Porta Sole sulla torretta di Palazzo Cesarei era impiantato l'Osservatorio, e da ogni punto della città si potevan vedere girare i ramaioli, come li chiamavano, indicatori della direzione del vento. Aveva creato l'Osservatorio nei primi dell'Ottocento il Professor Luigi Canali, nel Palazzo Universitario; e poi era stato portato lassù nel punto culminante di Perugia. Luigi Canali, un dimenticato: eppure è stato uno degli uomini più insigni che abbia avuto Perugia tra il Sette e l'Ottocento. Fisico, chimico, geologo, letterato, bibliofilo, un enciclopedico in una parola - a quei tempi si poteva ancora esserlo - introdusse nella città nostra l'invenzione del parafulmine, fondò il Museo di Mineralogia, formò una collezione di fossili che venne appositamente a vedere il celebre Cuvier; tenne alto il prestigio dell'Ateneo perugino presso italiani e stranieri. Nella sua casa natale che è la prima a destra, entrando per l'Arco Etrusco, un ricordo dell'uomo illustre sarebbe ben posto. Il Bonazzi nella sua Storia di Perugia dà molte sferzate al Canali, perchè in quel periodo di rivolgimenti, di democrazia, di repubblica, di trasformazioni politiche e civili, rimase sempre un «codino» impenitente.

In tempi più recenti fu per moltissimi anni il «Deus ex machina» dell'Osservatorio un altro nostro scienziato, anch'egli versatilissimo, il Prof. Giuseppe Bellucci: dalla fisica e la chimica all'etnografia all'archeologia. Era lui che fabbricava il tempo, si diceva e il Bollettino inappuntabilmente stava là nell'atrio municipale: d'inverno, con la tramontana che sferzava fin là dentro, il cittadino imbaccuccato entrava a leggere a quanti gradi sotto zero eravamo scesi, e gli pareva di sentire anche più freddo, se eran oltre di quello che si immaginava; d'estate mentre il sole infuocava il selciato del Corso, una capatina a leggere il Bollettino entro l'atrio fresco del Comune dava un senso di refrigerio...

Ma tutto si evolve, e un bel giorno l'Osservatorio e il Bollettino passarono all'Istituto Agrario a S. Pietro. Il servizio meteorico era diventato funzione di capitale importanza per ricerche ed esperienze agrarie; ed anzi proprio qui, nella nostra Scuola superiore di Agricoltura è sorta una nuova disciplina la «Ecologia agraria» che ha per base la conoscenza del rapporto delle piante con l'ambiente fisico e le vicende atmosferiche; e che mercè l'opera del suo iniziatore, il chiarissimo prof. Girolamo Azzi, ha disteso una vastissima rete di centri di osservazione con la cooperazione di scienziati di ogni parte del mondo.

Ma al buon cittadino andare a leggere il Bollettino a S. Pietro riusciva un po' troppo scomodo; ed allora per cura della «Pro Umbria» ne venne per qualche tempo affissa copia alla sua sede (l'attuale CIT). E' venuta poi la sciagurata guerra: non si potevan render pubbliche notizie atmosferiche che avrebbero potuto servire all'aviazone nemica; e il Bollettino è scomparso. Se ritornasse alla luce, non giù a S. Pietro, che è proprio fuori mano, ma in qualche punto più centrale, si placherebbe una ragionevole bramosia del cittadino che sopporta il tempo buono e tristo, come le tasse; ma che come di queste così di esso vuole almeno sapere a quanto sale e scende; se pure quest'ultima cosa può succedere per il tempo, me per le tasse sarà un po' difficile.

Rimaneva e rimane a pronosticare il tempo il «Veridico» di nome, e di fatto... quando ci azzecca. Quante volte succede ciò succede? Senza contarle, si può dir tuttavia che una segreta e inveterata confidenza, malgrado tante delusioni!, nel Veridico sia rimasta sempre nei Perugini puro sangue. E siccome questo è restato più tale nella campagna che entro la ex cinta daziaria, si può sentire ancora il bravo contadino prima d'intraprendere qualche cosa che è subordinato al tempo: «Vedemo che mette 'l Lunario...».

Ma il cittadino che fiducia può più avere negli oroscopi del «Veridico», se per esempio quello dell'anno di grazia 1945, non è riuscito nemmeno a prevedere che il 29 Gennaio era S. Costanzo e il 1. Marzo S. Ercolano? E con ciò si ostina a intitolarsi Perugino?

Meno perugini di così, si muore.

VITA DEI PARTITI

Un ordine del giorno del P.L.I.

La Sezione di Perugia del P.L.I. comunica il seguente o.d.g. precedentemente deliberato:

Il Consiglio della Sezione di Perugia del P.L.I. deplorando che la Società Terni in periodo fascista e con sistemi fascisti siasi impadronita con un contratto illegale delle forze idriche dell'Umbria, che costituiscono la maggiore ed incalcolabile ricchezza della Regione; fa voti perchè la Deputazione Provinciale di Perugia, d'accordo con la Deputazione delle altre Provincie interessate, per mezzo degli organi competenti, agisca politicamente e giudizialmente senza indugio per rivendicare le forze idriche della Regione.

Delibera pertanto di mettere a disposizione degli Enti suddetti tutti gli elementi che possono contribuire alla dimostrazione dell'innegabile buon diritto della Regione, dando mandato al Presidente della Sezione di nominare una Commissione.

La costituzione della Sezione dell'Ass. naz. editori di giornali

Ieri alla presenza dei dirigenti dell'Associazione Nazionale editori di giornali, si è costituita in Perugia la Sezione regionale di detta Associazione con la partecipazione e l'adesione dei giornali dell'Umbria.

Sono stati eletti a Presidente della Sezione il dott. Domenico Cardaioli, del «Giornale dell'Umbria» ed a coadiuvatori Vincenzo Antonioni, del «Popolo dell'Umbria» e il prof. Averardo Montesperelli del «Socialista».

Sono stati esaminati i principali problemi della stampa umbra, fra cui quello del rifornimento carta; l'assemblea ha votato a questo proposito un o.d.g. richiedente dalle autorità competenti l'istituzione di un magazzino deposito in Perugia per l'approvvigionamento dei giornali umbri e marchigiani e ciò ad evitare che gli stessi debbano provvedere al ritiro della carta a Firenze o a Roma.

La festa campestre a beneficio dei rimpatriati dalla Germania

Domenica, al Frontone, ha avuto luogo l'annunciata festa agreste, organizzata dall'U.D.I., a beneficio dei figli del popolo e dei prigionieri italiani rimpatriati dalla Germania. Il popolo perugino rispondendo all'appello dell'Udi, si è recato in gran numero al Frontone ed ha preso viva parte ai vari divertimenti.

Verso le ore 19 hanno avuto luogo successivamente quattro incontri di box fra i dilettanti Manderini-Sportolari, De Lillo-Sposini, Canestrelli-Boccini e Ciombolini-Galileo.

E' stata poi affettuata una giuncana ciclistica. Ma in modo particolare hanno avuto modo di divertirsi gli amanti del ballo poichè le danze iniziatesi a termine della giuncana si sono protratte fino alla fine della festa, con gare di danze e cotillons. L'orchestra del maestro Belloni ha eseguito ottimamente un vasto repertorio di modernissimi ballabili. Marcella Albertini e Nito Vicini si sono distinti cantando varie canzoni.

Un attrezzato servizio di bar ha funzionato durante tutta la festa, mentre su di una pancarella situata su di un lato del giardino è stata posta in vendita la tradizionale porchetta.

L'estrazione di una ricca lotteria con vistosi premi, donati all'U.D.I. da diverse ditte cittadine ha completato il programma. Tutti hanno potuto divertirsi, bambini ed adulti, grazie alla cura ed alla precisione con cui le donne dell'U.D.I. hanno organizzato la festa.

La prima lezione del corso estivo all'Università per Stranieri

Oggi 10 luglio, alle ore 18,30 il Dott. Aldo Capitini tiene la prima lezione del Corso estivo di Storia della filosofia italiana su «Lo storicismo crociano»; e alle 19,30 il Prof. Giustino Cristofani la prima lezione del Corso estivo di Storia dell'Architettura, Scultura e Pittura del Quattrocento e del Cinquecento.

Per mostrare l'attività di questo Istituto gloria e privilegio della nostra città, diamo la statistica degli iscritti del primo semestre di quest'anno che risultano in numero notevole se si considerano le eccezionali difficoltà del momento.

Nel trimestre invernale, gennaio-marzo, in cui il Commissario dello Istituto stabilì che, contro a consuetudine, fossero tenute lezioni per favorire gli straneri qui residenti e per diffondere la conoscenza di questa singolare Università, il numero totale degli iscritti fu di 78 così ripartiti: Gran Bretagna 12, Canadà 18, Sud Africa 7, Italia 47.

Nel trimestre primaverile il totale degli istritti fu di 107, così ripartiti: Gran Bretagna 14, Stati Uniti d'America 2, Sud Africa 5, Jugoslavia 2, Italia 84.

E' annunciato l'arrivo di considerevoli gruppi di studenti stranieri per il trimestre estivo.

Lettura dantesca

Oggi 10 luglio, alle ore 21,30 nella Sala della Vaccara, per iniziativa della Società Dante Alighieri, Pio Baldelli commenterà gli episodi di Francesca da Rimini e del Conte Ugolino.

Assemblea dell'ordine degli Architetti

Nei locali dell'Associazione Umbra dei Professionisti e degli Artisti ha avuto luogo l'Assemblea dell'Ordine degli Architetti dell'Umbria.

Erano presenti quasi tutti gli Architetti residenti a Perugia ed altri avevano inviato l'adesione e la delega. Procedutosi all'elezione del Consiglio, questi è risultato composto dell'Arch. Arnolfo Bizzarri quale Presidente, Arch. G. B. Massini Segretario, Arch. R. Antonelli Tesoriere, Consiglieri gli Arch. Lilli e Fringuelli.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «Non sei mai stata tanto bella»

Cinema Etrusco il film «Stalingrado»

Teatro Turreno: il film «Prime armi»

CRONACHE UMBRE

3 mila ettari a grano infestati dalla carie

Una perdita di prodotti dal 10 al 30 per cento
Un appello perchè vengano applicate le norme per combattere il grave flagello

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura rende noto che coll'avvento delle operazioni di trebbiatura è risultato di più chiara evidenza che gli attacchi di carie del grano hanno colpito moltissime coltivazioni e che i danni risultano piuttosto gravi.

Le carie (impropriamente da noi detta carbone) ha infestato quest'anno, in provincia di Perugia, circa 3000 ettari di coltivazioni e alla perdita di prodotto valutabile dal 10 al 30 per cento si aggiunge il deprezzamento del grano ottenuto dalle colture infestate. Questo grano infatti denuncia il caratteristico cattivo odore di pesce putrescente, e può essere macinato e reso utilizzabile solo da molini attezzati per una perfetta lavatura preventiva.

Le zone maggiormente colpite dalla infestione sono comprese nei comuni di Spoleto, Foligno, Trevi, Spello, Cannara e Bastia.

Le cause che hanno favorito la difussione della carie vanno ricercate nella mancanza dei sali di rame necessari per la disinfezione del seme e nella negligenza di alcuni agricoltori che non si sono premurati di cambiare il seme pur avendo constatato la comparsa della carie nelle coltivazioni degli ultimi anni.

E' necessario preoccuparsi ora seriamente della cosa e mettere in atto tutti i mezzi per lottare con efficacia contro questa grave malattia che potrebbe ulteriormente diffondersi e compromettere la produzione granaria della nostra Provincia.

L'Ispettorato ha già richiesto al Ministero dell'Agricoltura un' adeguata speciale assegnazione di solfato di rame o di polvere Caffaro per praticare la disinfezione del grano da impiegare per le prossime semine, ma è assolutamente indispensabile che nelle aziende ove quest'anno si è manifestato il malanno abbia senz'altro a procedersi al cambio della semente che deve provenire da colture riscontrate immuni. E pertanto, affinchè il Consorzio Agrario possa mettersi in grado di far fronte alla richiesta ricorrendo alla produzione locale e alla importazione di idonea semente, è urgente che gli agricoltori interessati abbiano non oltre il corrente mese a prenotarsi per i fabbisogni eventuali.

La presente segnalazione merita la più attenta considerazione e siamo certi che tutti gli agricoltori abbiano a prendere la cosa con la dovuta serietà onde circoscrivere e combattere a fondo il risorgere di una malattia che già in un tempo non molto remoto ebbe a recare seri danni alla granicoltura della Provincia e che solo le attenzioni metodiche e costanti di più anni erano riuscite a debellare.

Le comunicazioni fra Marsciano e Orvieto

ORVIETO, 9

Ora che il servizio Marsciano-Perugia ha raddoppiato le sue corse e ha stabilito gli orari in modo da poter prendere la coincidenza per Orvieto senza perdite di tempo, è lecito sperare che le corse Marsciano-Orvieto da trisettimanali divengano quotidiane. Gli interessi che legano le due città, il bisogno che hanno tutte le popolazioni della Peglia di recarsi all'uno o all'altro centro ogni giorno impongono la necessità di provvedere senza ulteriori indugi. In tal modo Perugia verrebbe unita ad Orvieto con corse quotidiane e tutti gli abitanti dei paesi scaglionati lungo il percorso si sentirebbero meno isolati e potrebbero attendere meglio ai loro interessi. Sarà, questo, un voto realizzabile?

Un epidemia di morbillo a Piediluco

PIEDILUCO, 9

Un diffusa epidemia di morbillo si sta verificando nel nostro paese e già si sono verificati varii casi che destano qualche preoccupazione. Le autorità sanitarie hanno già provveduto con disinfezioni e isolamenti raccomandando anche agli abitanti di alluri centri di non recarsi nel nostro paese sino a che le condizioni sanitarie non si saranno normalizzate.

I promossi ad Assisi nel R. Istituto Magistrale

ASSISI, 9

Ecco l'elenco dei promossi agli scrutinii del R. Istituto Magistrale di Assisi:

Dalla I alla II Angeletti Marcella, Balducci Mario, Cortona, Mafalda, Falco Theo, Fiorini Lea, Lini Alba, Amori Guglielmina, Bastianini Sandra, Battistini Ermelinda, Bererdi Maddalena, Borselfini Anna, Busti Matilde, Costantini Maruska, Fezzi Maria Grazia, Fiorini Fiorina, Italiani Antonella, Moretti Milena, Rondoni Riccarda, Rossi Maria Pia, Santini Rina, Valigi Marcella.

Dalla II al'a III Abbati Guido, Balducci Clara, Bellocco Salvatore, Capezzali Ada, Ferretti Delia, Giancarlini Giovanna, Leo Antonio, Cherubini Elena, Ciucciomini Anna Maria, Dionigi Maria, Gigliarelli Ada, Mei Maria, Trinei Licia.

Dalla III in IV Buzzao Leandra, Ferrata Francesco, Madami Altavilla, Parola Ida Egle, Peppoloni Franca, Rio Clara, Rosati Antonio, Aristei Sandra, Ascani Graziella, Ciurnelli Violetta, Giovannini Lucia, Masci Liana, Moneta Giuseppina, Pilli Giuseppina, Pronti Anna Maria, Rondoni Viviana, Tomassini Maria Vittoria.

Il Prof. Renato Cimatti, Preside del R. Istituto Magistrale, ha elogiato le alunne della I Superiore B, per il lodevole profitto che ha portato tutta la classe alla promozione con buoni voti.

Nei prossimi giorni daremo l'elenco dei promossi negli altri Istituti.

Cadono da una impalcatura

S. MARTINO IN COLLE, 9

Mentre erano intenti al proprio lavoro su di una impalcatura nel viadotto ferroviario di S. Martino in Colle gli operai Tigo Bacanelli e Mariano Bertazzoni facevano un pauroso salto nel vuoto. Fortunatamente se la cavavano con piccole ferite e contusioni che li obbligheranno ad astenersi dal lavoro per una ventina di giorni.

Per il distacco del mandamento di Città della Pieve dal Tribunale di Orvieto

PIEGARO, 9

(B.B.) Da alcuni mesi è stato istituito il Tribunale di Orvieto e relativo distretto notarile con giurisdizione sul mandamento di Città della Pieve, comprendente oltre la Pieve, i Comuni di Piegaro e Paciano. L'amministrazione comunale di Piegaro, ha subito reclamato per la nuova critica situazione venutasi a creare, ma ancora non si è avuto alcun esito positivo.

Ci facciamo pertanto interpreti delle lagnanze di questa popolazione per ottenere dalle Autorità competenti che questo mandamento giudiziario ritorni nella competenza del Tribunale di Perugia, nostro capoluogo di provincia, con il quale siamo collegati con regolare servizio di autocorriera e che dista da queste zone 35 chilometri, mentre Orvieto ne dista ben 55 e non è collegata con noi da alcun servizio pubblico di trasporto. Anche le pratiche amministrative sono gravemente compromesse per il ritardo dei servizi postali; infatti per corrispondere con il Tribunale di Orvieto la posta deve giungere fino a Perugia e quindi essere inoltrata ad Orvieto per ferrovia facendo il giro di Orte, subendo notevoli ritardi. Una prova delle difficoltà sopraccitate, si ha tuttora nel delicatissimo servizio elettorale per la richiesta di estratti al casellario giudiziale.

Altro grave inconveniente è quello del passaggio di questa zona al Distretto notarile di Orvieto; conseguenza che i comuni del mandamento si trovano senza notari e se un cittadino deve fare un contratto od altri atti notarili, deve recarsi fino ad Orvieto.

Non si comprende pertanto lo scopo del provvedimento che, mentre vuol ridare vita ad un Tribunale, sacrifica l'intera popolazione di un mandamento di provincia diversa, che non ha alcun rapporto amministrativo, politico e culturale con Orvieto. Speriamo pertanto che le autorità competenti si rendano conto di questo stato di cose affinchè il mandamento di Città della Pieve sia restituito alla sua sede naturale del Tribunale e distretto notarile di Perugia.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	6 Lugl.	9 Lugl.
Rendita 3,50%	114.—	110.—
Rendita 5%	98.10	97.50
Redimibile 3,50%	91.25	91.20
Redimibile 5%	98.20	98.—
Venezia 3,50%	98.25	98.25
Buoni del Tes. 1948 5%	98.10	97.80
Buoni del Tes. 1949 5%	97.90	97.90
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97.65	97.60
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97.65	97.55
Buoni del Tes. 1951 5%	97.65	97.50
Buoni del Tes. 1951 4%	91.60	91.55
Cotoniere	2400.—	2250.—
Snia Viscosa	2350.—	2375.—
Montecatini	690.—	655.—
Terni	755.—	740.—
Fiasidor	700.—	700.—
Fiat	2300.—	2275.—
Valdarno	2850.—	2825.—
Unes	610.—	610.—
Romana di Elettricità	2575.—	2550.—
Meridionale Elettrica	2000.—	1956.—
Adriatica	880.—	870.—
Anic	166.—	162.—
Immobiliare	3350.—	3350.—
Acqua Marcia	3450.—	3350.—

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi».
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8.30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
— part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven. sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.25 - «Tre Archi».
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi»,
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov. arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

Cadono da una impalcatura

S. MARTINO IN COLLE, 9

Mentre erano intenti al proprio lavoro su di una impalcatura nel viadotto ferroviario di S. Martino in Colle gli operai Tigo Bacanelli e Mariano Bertazzoni facevano un pauroso salto nel vuoto. Fortunatamente se la cavavano con piccole ferite e contusioni che li obbligheranno ad astenersi dal lavoro per una ventina di giorni.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19*

Commerciali L. 3 la par.
PER VALUTAZIONE danni guerra edili industriali, perizie, progetti, rilievi terreni, provvede Studio Tecnico, Piazza IV Novembre 14 e (Duomo).

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
CERCASI un ponte per autocarro, possibilmente Ford, completo. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

SI VENDONO n. 5 camere d'aria per 1100 come nuove, come pure vendiamo due coperture tubolari semipieni per bicicletta, il tutto visibile Impresa Bianchi Perugia. Telefono 12-190.

VENDIAMO due copertoni per cerchio 16 uno in buono stato, l'altro deve essere mascionato. Visibili Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

Occasioni e Varie L. 3 la par
OCCASIONE: vendesi Macchina Singer da uomo. Rivolgersi Pafferini Rosalinda, Enrico Dal Pozzo 20, Perugia.

VENDESI Radiomarelli Fido Gigante ottima. Rivolgersi Dott. Cacia, Baglioni 6-D

Rappresentanti L. 3 la par.
CERCANSI rappresentanti ovunque articoli novità grande consumo. Billi, Calzaiuoli 5, Firenze.

Ringraziamento

La FAMIGLIA SAVINO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore per la morte del suo caro

ENZO

Perugia, 9 luglio 1945.

DITTA BENEDETTI AGOSTINO
INDUSTRIA E COMMERCIO LEGNAMI
PERUGIA, Via Costa di Prepo, 1 - Telefono 41-85

Legname in tavole, morali e travi in tutte le essenze - Legname da costruzione - Compensati - Casse e gabbie da imballaggio - Botti da tabacco : :

Bollettino meteorologico

ROMA, 9

Il servizio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica comunica:

Tempo generalmente buono. Cielo in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti di scarsa entità nelle ore più calde.

Temperatura continuamente in leggero aumento. Il mare sarà ovunque poco mosso e quasi calmo.

IL CAMPIONATO UMBRO DI CALCIO

Il Perugia con la sconfitta di Gubbio cede il primato alla compagine eugubina nella classifica del girone A

Clamorose vittorie dell'Angelana e del Terni - La Migozzi sconfitta a S. Eraclio - La sicura marcia del Bastia fermata dalla squadra del Cannara - Anche il Gualdo costretto ad un pareggio casalingo

Terni - Augusta 7-0

La squadra ternana si è voluta rifare della sconfitta di domenica scorsa subita ad opera della Narnese, contro la sorella di questa l'Augusta di Narni scalo. Grave è il risultato di sette punti a zero, ma la superiorità ternana è stata costante, mentre la difesa dell'Augusta ha fatto del tutto per salvare la sua rete da un più duro punteggio. Per al cronaca i punti sono stati segnati all'ordine da Ausellini (2), Maran, Semplici (3), Orsini (1). Arbitro Romboli di Terni.

Le squadre erano così formate:

Augusta: Angelucci, Gentili, Fabbri, Felicetti, Castellani, Fratini, Dragoni, Proietti, Riccetti, Ponza, Di Clemente.

Terni: Bragoni, Posati, Donti, Tarani, Marchi, Strinati, Maran, Ausellini, Semplici, Moretti, Orsini.

Virtus - Foligno 1-0

Dopo 90' di giuoco elettrizzante la Virtus è riuscita vincitrice e il risultato ha premiato la maggiore pressione esercitata e il Foligno ha dovuto piegare con tutti gli onori.

Leggera superiorità della Virtus all'inizio, solo al 17' il Foligno si sveglia e un tiro di Mancini batte sul palo e va fuori. La Virtus ritorna poi all'attacco. Al 36' parata di Vaiani a cui fa riscontro parata di Siena su tiro di Santarelli I. Poi è la Virtus che conduce con sicurezza, fino alla fine del primo tempo.

Appena iniziata la ripresa il Foligno è in vantaggio. Al 7' bel tiro di Santarelli I. Al 9' punizione contro il Foligno, il bolide di Binaglia è deviato in corner da Siena. La Virtus è tutta protesa all'attacco, ma non passa. Finalmente al 18' Santarelli I scaraventa in rete. Al 19' altro tiro di Pintossi, al 20' altro corner contro il Foligno.

La partita è velocissima: I folignati cercano disperatamente il pareggio, ma Pauselli e Minestrini sono in agguato e non si lasciano sorprendere. Poche altre battute poi la fine tra il tripudio del gran pubblico presente.

Le squadre erano così formate:

Virtus: Vaiani, Minestrini, Pauselli, Cherubini, Binaglia, Santarelli II, Sarini, Monti, Paciotto, Pintossi, Santarelli I.

Foligno: Siena, Lucidi, Casuzzi, Fiore, Daneli, Silvestri, Ponzi, Antinucci, Mancini, Brioschi, Mattioli.

Folgore - Migozzi 4-2

Alla presenza di un numeroso pubblico la Folgore ha riscattato le sfortunate prove già subite con un elettrizzante incontro. I locali hanno dominato per tutto il primo tempo, segnando con Cecchini al 16', con autorete di Trequattrini al 19', su rigore con Della Puppa al 41' e, al 44' con un bellissimo tiro di Silvestrini dal limite.

La Micozzi, più in fiato ha costretto gli avversari ad un gioco specialmente difensivo per il secondo tempo, segnando al 9' con Ricci e al 36' con Berretta. La Folgore va elogiata in blocco, un merito particolare per Sisti e Della Puppa. Degli ospiti, Polesini, Andreani, e Ricci sono apparsi i migliori. Ottimo l'arbitraggio di Bartolini.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Folgore: Magnani, Della Puppa, Dominici, Petrini, Carraro, Sisti, Silvestrini, Ciancaleoni, Cecchini, Corsi, Cascelli.

Micozzi: Ockumar, Migozzi, Trequattrini, Catani, Polesini, Lucci, Campi, Ricci, Berretta, Andreani, Pacetti.

Angelana - Assisi 8-1

L'Angelana anche oggi ha giocato una magnifica partita cogliendo una splendida vittoria. Si sono distinti particolarmente: Discepoli, Pastore, Moretti, Paici e Giovagnoli. Al 22' del I tempo Giovagnoli segnava il primo punto seguito al 30' da Paici che marcava sul calcio di rigore. Al 40' era Mecatti che violava per la 3. volta la rete folignate. Su una punizione tirata da Sforza, al 7' della ripresa, Giovagnoli infilava di testa il 4. punto. Al 12' era ancora Mecatti con un bellissimo diretto ad infilare la rete. L'Avanti salvava l'onore al 15' in una situazione confusa, poi semprebon segnava al 28', Giovagnoli al 40' e al 43' Mecatti infilava l'8' punto. L'arbitraggio preciso ed imparziale. L'angelana ha svolto un giuoco brillantissimo e ha tenuto le redini dell'incontro dall'inizio alla fine non dando tregua ai rabbiosi contrattacchi dell'Avanti. Di questa Di questo passo siamo certi che l'Angealna sarà pericolosa per tutte le avversarie del girone.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

Angelana: Discepoli, Moretti, Pastore, Paici, Sforza Tomassini, Semprebon, Giovagnoli, Mecatti, Spagnolo, Fagioli.

Avanti: Macellari, Gandolfi, Zoppoli, Morichini Martini, Danieli II, Morosini I, Morosini II, Paccagnella, Pepponi, Amoni II.

Arbitro Pierani di Perugia.

Narnese - Clitunno 3 - 0

Per l'inaugurazione del Campo Sportivo di S. Girolamo il pubblico sportivo narnese si è riversato in massa ad incitare i loro beniamini, i quali malgrado si trovassero a disagio sul proprio campo a causa delle piccole dimensioni e con un fondo non ancora ben rassodato, hanno colto una bella e smagliante vittoria su l'undici del Clitunno.

L'arbitro Secco di Terni ottimo direttore della gara ha dato il via ai ventidue atleti che si sono battuti dall'inizio alla fine dell'incontro. All 6' minuto del primo tempo Paparelli su azione personale segna imparabilmente. Qualche azione dei bianchi del Campello mette in imbarazzo la difesa Nernese, ma dopo poco Agostini segna il secondo punto per i locali.

Nella ripresa è sempre il Narni che domina malgrado costretto a giocare in dieci uomini per un infortunio occorso a Bertani uno dei migliori attaccanti. Al 41' Paparelli chiude la serie dei punti.

Le squadre soon scese in campo nelle seguenti formazioni

Clitunno: Petri, Segone, Innamorati, Gustinelli, Bravetti, Pietrangeli, Crispolti, De Gregorio, Onori, Baldovini, Petrioli.

Narnese: Franceschini, Baldini, Velleti, Onofri, Cabiati, Riccetti, Paparelli, Agostini, Di Sisto, Bertani, Di Diodato.

Bastia - Grifo 0-0

Il Bastia costretto a giocare sul campo del Perugia è stato fermato dalla squadra del Cannara. Secondo lo svolgimento della gara il risultato di parità ci sembra giusto anche perchè il Bastia di oggi è stato l'ombra di se stesso, mentre il Grifo ha giocato un bell'incontro. Ambedue le compagini avrebbero potuto segnare, ma l'orgasmo e la preoccupazione degli attaccanti non lo ha permesso. Infatti non una volta abbiamo veduto dei giocatori tanto del Bastia quanto del Cannara trovarsi a pochi passi dal portiere e sbagliare in pieno. Discreto l'arbitraggio di Bacoccoli di Perugia il quale ha allineato le due compagini nelle seguenti formazioni:

Grifo: Baroni, Barbetti, Gelmetti, Rodoslowich, Apolloni, Savini, Pansini, Vetturini, Masetti, Bassi, Sigarini.

Bastia: Fanini, Gasperini, Ponti, Lazzari, Moroni, Morettoni, Serlupini, Cardillo, Ciabatti, Valecchi, Aristei I.

Gubbio - Perugia 2-0

Il Perugia ha subito la prima sconfitta ed è stata la squadra eugubina che ha piegato i «grifoni» togliendogli così il primato in classifica proprio sul traguardo del Girone di andata.

Il Gubbio però si è meritata questa vittoria perchè ha giocato con cuore e passione, mentre la squadra perugina non è stata all'altezza delle sue possibilità. Infatti la mediana non ha retto e di conseguenza anche la prima linea ne ha subito. I due punti non sono imputabili al portiere, ma due vere sfortune, in quanto il primo è stato segnato in fuori gioco e il secondo dopo una arruffata mischia.

Il Perugia, dopo avere condotto per i primi venti minuti di gioco ha ceduto e non è riuscita a giocare come ha giocato nelle passate partite.

Ha arbitrato l'incontro Bettacchioli di Città di Castello.

Nestor - Turrita 3-0

Come era nelle previsioni la Nestor di Marsciano ha avuto ragione della forte squadra del Mugnano vincendo con un secco 3 a 0.

La partita è stata caratterizzata da una continua pressione azzurra sotto al rete del Turrita. Al 17' del primo tempo Toccaceli di testa infila la rete avversaria. Al 5' del secondo tempo è ancora Toccaceli che segna il secondo punto. Al 15' poi è invece Mancini che segna al terzo punto della giornata.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Turrita: Gervasi, Gallastroni II, Ramagnoli, Masucci, Gallastroni I, Valentini, Merlini Mordicchia, Fabbri, Rossi, Biondi.

Nestor: Baciarelli, Ferretti, Salani, Briziarelli, Mambrè, Deni, Mancini, Longhi, Cipriani, D'Andrei, Toccaceli.

Gualdo - Assisi 2-2

La suqadra gualdese è incappata in una brutta giornata. Il primo tempo si è risolto in un nulla di fatto dopo un gioco alterno e la squadra locale si è dimostrata durante i primi 45 minuti assai svogliata. Nel secondo tempo l'assisi si portava all'attacco e approfittando di alcune indecisioni della difesa riusciva a segnare con Rossi al 13' e Bandinelli al 23'. Il Gualdo operava alcuni spostamenti e contrattaccava riuscendo così a segnare al 26' con Remigi e al 39' con Tomassini che portava così la propria squadra al pareggio. Ha arbitrato Barbetti di Gubbio.

Ecco le squadre:

Assisi: Paolocci; Bricocoli, Chiavini, Muccino, Bonifazi, Mariani II, Rossi, Bonincampi, Ceccarani, Vignali, Bandinelli.

Gualdo: Meccoli, Passeri, Remigi, Sabatini, Pascucci II, Pascucci I, Tomassini Paoletti, Pannunzi, Pecci, Lacchi.

I RISULTATI

Girone A: Gubbio-Perugia 2-0; Nestor-Turrita 3-0.

Girone B: Bastia-Grifo 0-0 (giocata a Perugia); Gualdo-Assisi 2-2; Angelana-Avanti 8-1.

Girone C: Terni-Augusta 7-0; Virtus-Foligno 1-0; Narnese-Clitunno 3-0; Folgore-Migozzi 4-2.

La classifica

Girone A

	Part. gioc.	V.	Partite N.	P.	Goal F.	S.	Punti
Gubbio	4	3	1	0	8	3	7
Perugia	4	3	0	1	13	6	6
Nestor	4	2	1	1	11	5	5
Magione	4	1	0	3	8	13	4
Turrita	4	0	0